

Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2019

in base agli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. 26 novembre 2010, n. 216

SOSE - SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.P.A.

sose 

12 settembre 2018



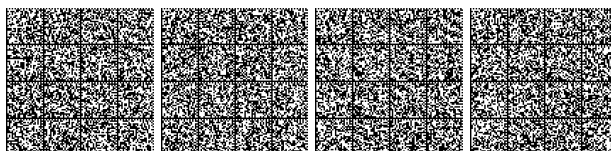
Il documento è stato realizzato da

SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

Sede legale e operativa
Via Mentore Maggini n. 48C
00143 Roma - Italy
P.I. 05851091008
Tel. +3906508311
Fax +390650831301
www.ose.it

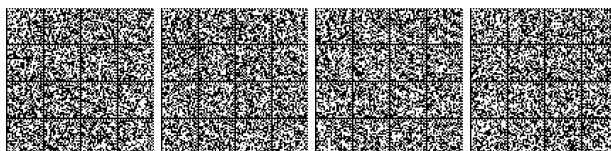
Per richiedere informazioni inviare una email all'indirizzo info@ose.it
Per inviare una email tramite posta elettronica certificata utilizzare l'indirizzo info@pec.ose.it

Il documento è stato chiuso il 07/09/2018



INDICE

Elenco delle figure	
Elenco delle tabelle	
Elenco delle abbreviazioni	
Introduzione	
Regole generali per l'aggiornamento	
Compilazione del questionario FC30U e qualità dei dati raccolti	
I Modello di stima - Funzione di costo	
1 LE FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	
1.1 La definizione delle variabili	
1.2 Calcolo del fabbisogno standard	
2 LE FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE- SERVIZIO SMALTI- MENTO RIFIUTI	
2.1 La definizione delle variabili	
2.2 Calcolo del fabbisogno standard	
2.2.1 Calcolo delle tonnellate di Rifiuti urbani totali e della percentuale di raccolta differenziata	
2.2.2 Calcolo della Distanza in Km tra il comune e gli impianti	
3 LE FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE - SERVIZI DI ASILI NIDO	
3.1 La definizione delle variabili	
3.2 Calcolo del fabbisogno standard	
II Modello di stima - Funzione di spesa	
4 LE FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	
4.1 La definizione delle variabili	
4.2 Calcolo del fabbisogno standard	
5 LE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	
5.1 La definizione delle variabili	
5.2 Calcolo del fabbisogno standard	
6 LE FUNZIONI DI VIABILITÀ E TERRITORIO	
6.1 La definizione delle variabili	
6.2 Calcolo del fabbisogno standard	
III Modello di stima - Funzione di spesa aumentata	
7 LE FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE)	
7.1 La definizione delle variabili	
7.2 Calcolo del fabbisogno standard	



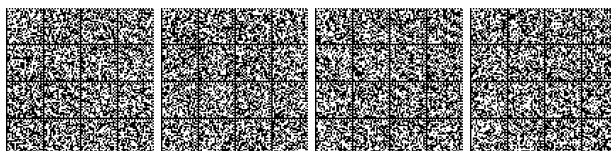
8	LE FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE AL NETTO DEL SERVIZIO DI ASILI NIDO
8.1	La definizione delle variabili
8.2	Calcolo del fabbisogno standard

IV Analisi

9	ANALISI DI SENSITIVITÀ
9.1	Istruzione pubblica
9.2	Smaltimento rifiuti
9.3	Asili nido
9.4	Funzioni generali
9.5	Polizia locale
9.6	Viabilità e territorio
9.7	Trasporto pubblico locale
9.8	Servizi sociali

V APPENDICI

Appendice A	LE VARIABILI RELATIVE AI PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI
Appendice B	IL QUESTIONARIO UNICO FC3OU
Appendice C	I COEFFICIENTI DI RIPARTO



ELENCO DELLE FIGURE

- Figura 9.1 Istruzione pubblica, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale dei residenti tra 3 e 14 anni
- Figura 9.2 Smaltimento rifiuti, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale della quantità di rifiuti
- Figura 9.3 Asili nido, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale dei bambini serviti e voucher
- Figura 9.4 Funzioni generali, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale della popolazione residente
- Figura 9.5 Polizia locale, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale della popolazione residente
- Figura 9.6 Viabilità e territorio, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale della popolazione residente
- Figura 9.7 TPL, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale della popolazione residente
- Figura 9.8 Servizi sociali, confronto tra la variazione percentuale del fabbisogno e la variazione percentuale della popolazione residente



ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1	Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per regione
Tabella 2	Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per fascia dimensionale
Tabella 3	Ripartizione delle anomalie per tipologia di recall
Tabella 4	Ripartizione delle anomalie a livello regionale
Tabella 5	Ripartizione delle anomalie per fascia dimensionale
Tabella 1.1	Istruzione pubblica, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard . . .
Tabella 1.2	Istruzione pubblica, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard
Tabella 2.1	Smaltimento rifiuti, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard . . .
Tabella 2.2	Smaltimento rifiuti, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard
Tabella 3.1	Asili nido, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard
Tabella 3.2	Asili nido, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard
Tabella 3.3	Asili nido, distribuzione dei comuni per tipologia di valori assegnati
Tabella 3.4	Asili nido, coefficiente di contrazione tra 2015 e 2016 della popolazione residente 0 - 2 anni (media regionale)
Tabella 4.1	Funzioni generali, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard
Tabella 4.2	Funzioni generali, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard . .
Tabella 5.1	Polizia Locale, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard
Tabella 5.2	Polizia Locale, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard
Tabella 6.1	Viabilità e Territorio, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard . . .
Tabella 6.2	Viabilità e Territorio, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard
Tabella 7.1	TPL, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard
Tabella 7.2	TPL, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard
Tabella 7.3	TPL, distribuzione dei comuni con spesa storica
Tabella 7.4	TPL, indicatore di intensità della dummy presenza tipologia di servizio (metro, tram)
Tabella 7.5	TPL, indicatore di intensità della dummy presenza tipologia di servizio (servizio urbano di navigazione, servizio con impianti a fune e servizio filoviario)
Tabella 8.1	Servizi sociali, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard
Tabella 8.2	Servizi sociali, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard
Tabella 8.3	Servizi sociali, indicatore di intensità della dummy presenza complessiva delle tipologie di target
Tabella 8.4	Servizi sociali, indicatore di intensità della dummy presenza complessiva delle macro aree di intervento
Tabella 9.1	Istruzione pubblica, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella 9.2	Smaltimento rifiuti, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella 9.3	Asili nido, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella 9.4	Funzioni generali, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella 9.5	Polizia locale, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella 9.6	Viabilità e territorio, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella 9.7	TPL, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella 9.8	Servizi sociali, stima dell'elasticità tra fabbisogno e singole variabili
Tabella A.1	Funzioni generali - Costo medio del lavoro per addetto
Tabella A.2	Polizia locale - Costo medio del lavoro per addetto
Tabella A.3	Viabilità e Territorio - Costo medio del lavoro per addetto
Tabella A.4	Asili nido - Costo medio del lavoro per addetto
Tabella A.5	Polizia Locale - Spesa media per l'uso dei veicoli (assicurazioni e carburante)

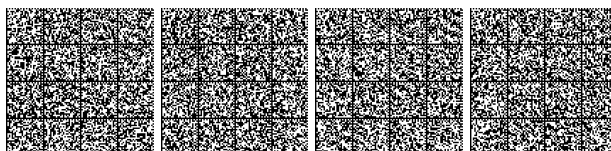


Tabella A.6	Funzioni generali - Spesa media per software e hardware
Tabella A.7	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio prezzo mensile al mq (Osservatorio del mercato immobiliare - Secondo semestre 2016)
Tabella C.1	Pesi per l'aggregazione dei coefficienti di riparto delle singole funzioni



ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

ANCI	<i>Associazione Nazionale Comuni Italiani</i>
CTFS	<i>Commissione tecnica per i fabbisogni standard</i>
FaS	<i>Fabbisogno Standard</i>
FSC	<i>Fondo di Solidarietà Comunale</i>
IFEL	<i>Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, fondazione ANCI</i>
ISPRA	<i>Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale</i>
ISTAT	<i>Istituto nazionale di statistica</i>
MEF	<i>Ministero dell'Economia e delle Finanze</i>
MIUR	<i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i>
MISE	<i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>
MUD	<i>Modello Unico di Dichiarazione Ambientale</i>
Nota FaS 2016	<i>“Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni” approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 febbraio 2017</i>
Nota FaS 2017	<i>“Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018” approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2017, adottata con il DPCM del 22 dicembre 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 febbraio 2018</i>
OLS	<i>Ordinary Least Squares</i>
OMI	<i>Osservatorio del Mercato Immobiliare</i>
RSO	<i>Regioni a Statuto Ordinario</i>
SOSE	<i>Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.</i>
TPL	<i>Trasporto pubblico locale</i>



INTRODUZIONE

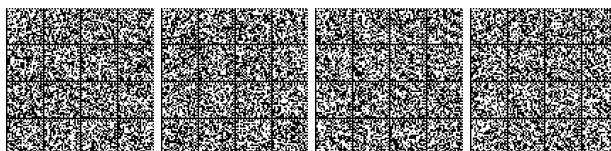
La presente nota metodologica è stata predisposta da *Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.* (SOSE) ai sensi dell'articolo 7 del Decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216 allo scopo di illustrare la procedura di revisione dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei comuni delle *Regioni a Statuto Ordinario* (RSO), da utilizzarsi per l'assegnazione del 60% del *Fondo di Solidarietà Comunale* (FSC) in base a quanto disposto per il 2019 dall'articolo 1 comma 449 lettera c) della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Il processo di revisione è stato realizzato in cooperazione e con il supporto scientifico dell'*Istituto per la Finanza e l'Economia Locale*, fondazione ANCI (IFEL) e ha riguardato soltanto la base dati, aggiornando l'annualità di riferimento dal 2015 al 2016 ai sensi degli artt. 5 e 6, comma 1 del D. Lgs. 216/2010. I modelli di riferimento per la stima dei fabbisogni standard sono rimasti invariati, di conseguenza, per le regole di calcolo si rimanda interamente alla nota metodologica "*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*" approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 febbraio 2017 (Nota FaS 2016).

In linea con la metodologia vigente, i fabbisogni standard sono stati aggiornati con riferimento ai seguenti servizi delle funzioni fondamentali:

- *Istruzione pubblica* che comprende i servizi relativi alla scuola dell'infanzia, agli altri ordini di scuola (primaria e secondaria di primo e secondo grado), al trasporto, alla refezione, all'assistenza e trasporto disabili e ad altri servizi complementari come i centri estivi;
- *Smaltimento rifiuti*, ovvero al complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse alla raccolta, alla trasformazione, all'allontanamento, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché alla gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e, unitamente a questi, avviati allo smaltimento;
- *Asili nido* che comprende il servizio rivolto alla prima infanzia a favore dei bambini con età compresa tra zero e due anni;
- *Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo* che comprende al suo interno oltre ai servizi generali di amministrazione quelli relativi alla gestione delle entrate tributarie, dell'ufficio tecnico e dell'anagrafe;
- *Polizia Locale* che comprende i servizi di polizia municipale, commerciale e amministrativa;
- *Servizi di pubblica utilità* che comprendono i servizi di viabilità, circolazione stradale, illuminazione pubblica nonché i servizi di urbanistica, gestione del territorio, protezione civile e di tutela ambientale e del verde pubblico;
- *Trasporto pubblico locale* (TPL) volto a garantire ai cittadini il diritto alla mobilità grazie alla fornitura di mezzi di trasporto diversi dai veicoli propri dei cittadini;
- *Settore sociale al netto del servizio di Asili nido* (servizi sociali) che include una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano diverse fasce di utenza tra cui i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, i disabili, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi, nonché gli adulti con disagio socio-economico.

Il documento è suddiviso in nove capitoli: quelli da 1 a 8 illustrano le caratteristiche delle variabili aggiornate per ogni servizio/funzione fondamentale, nel capitolo 9 è riportata un'analisi di sensitività volta



Introduzione

a misurare l'impatto generato dall'aggiornamento delle variabili sul fabbisogno. Infine, la nota comprende tre appendici: nell'**Appendice A** sono riportati i nuovi valori normalizzati dei prezzi dei fattori produttivi, nell'**Appendice B** è visionabile il questionario FC30U e nell'**Appendice C** sono riportati i coefficienti di riparto aggiornati.

REGOLE GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO

Con riferimento alla metodologia vigente, si sottolinea che le variabili descritte nel capitolo "La stima del modello e il calcolo dei fabbisogni standard" della Nota FaS 2016 (p. 9) oggetto di aggiornamento sono le seguenti:

- le variabili del gruppo **X**, che include la maggior parte delle variabili di contesto e di misurazione dei servizi svolti;
- le variabili del gruppo **W**, che comprende principalmente i prezzi dei fattori produttivi;
- le variabili del gruppo **D**, che identificano la presenza e la tipologia dei servizi svolti nelle funzioni di spesa aumentata.

Non sono, quindi, sottoposte ad aggiornamento le variabili del gruppo **Z**, relative principalmente alla identificazione delle modalità di gestione, essendo il loro impatto neutralizzato in fase di applicazione e le variabili del gruppo **C** e **T** che identificano, rispettivamente, i cluster e le regioni di appartenenza dei comuni. Per maggiori dettagli si rimanda ai singoli capitoli relativi all'aggiornamento delle variabili di ogni servizio/funzione.

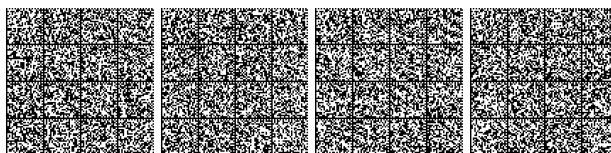
Per i comuni che gestiscono i servizi in forma associata, ai fini dell'operazione di **riparto delle variabili desunte dal questionario**, l'assegnazione di un comune ad una forma di gestione associata è stata effettuata seguendo le regole della metodologia vigente in base a quanto indicato dai comuni capofila e/o dalle unioni/comunità montane nel *Quadro B – Forme associative* del questionario FC30U (soltanto per il servizio di *Asili nido* si è considerato anche quanto riportato nel *Quadro X – Entrate e integrazioni contabili*). Una volta individuato il perimetro delle forme di gestione associata, in generale, ad ogni comune è stata attribuita una quota parte delle variabili dichiarate dal comune capofila e dall'unione/comunità montana nel questionario FC30U in proporzione al *gruppo client* o al principale indicatore di output di riferimento; le variabili espresse in percentuale, le dummy e le variabili politomiche sono state attribuite ai comuni in gestione associata considerando il valore massimo tra il dato dichiarato dal comune stesso e il dato dichiarato dal comune capofila o dall'unione/comunità montana.

Per le **variabili desumibili da fonti ufficiali**, l'aggiornamento è avvenuto considerando i valori relativi al 2016 o all'annualità disponibile più recente¹. Nei casi in cui la variabile utilizzata non fosse più aggiornabile sono stati utilizzati i valori attualmente in uso.

In merito alle **variabili desumibili dal questionario**, invece, i valori sono stati aggiornati al 2016 utilizzando le informazioni acquisite con il questionario FC30U procedendo, nei tre casi di seguito elencati, al recupero del dato relativo al 2015 utilizzato nel precedente calcolo del fabbisogno standard:

- in primis, il recupero è stato effettuato per i comuni che alla data del 1° settembre 2018 non hanno risposto al questionario e che non risultano avere gestioni associate dalle dichiarazioni degli altri enti;

¹ Per la funzione di *Istruzione pubblica*, in merito alle variabili desumibili da *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca* (MIUR), che vengono attribuite in base al perimetro delle forme associate, si è proceduto al recupero del dato relativo al 2015 utilizzato nel precedente calcolo del fabbisogno standard nel caso in cui: i comuni rispondenti al questionario dichiarino una gestione associata con un'unione/comunità montana o un comune capofila non rispondente alla data del 1° settembre 2018, e i valori relativi al 2015 sono superiori a quelli attribuibili con i dati desunti dal dato MIUR aggiornato.



Introduzione

- in secondo luogo, rientrano nella procedura di recupero i comuni rispondenti al questionario alla data del 1° settembre 2018 che dichiarano una gestione associata con un'unione/comunità montana o con un comune capofila non rispondente alla data del 1° settembre 2018 se i valori relativi al 2015 risultano superiori a quelli desumibili dal questionario FC30U sulla base di quanto dichiarato dal solo comune;
- da ultimo, si recuperano i valori relativi al 2015 per i comuni non rispondenti al questionario che alla data del 1° settembre 2018 risultano in gestione associata a seguito delle dichiarazioni del comune capofila o dell'unione/comunità montana se i valori relativi al 2015 risultano superiori a quelli attribuibili con i dati desumibili dal questionario FC30U relativamente a quando dichiarato dalla sola unione/comunità montana o dal solo capofila.

Per i comuni che recuperano i valori delle variabili dall'annualità 2015 e che sono stati coinvolti in processi di fusione si è proceduto ad aggregare le variabili nel perimetro del nuovo ente risultante dalla fusione, in modo da allineare la geografia comunale 2015, composta da 6.664 comuni, a quella 2016, composta di 6.649 comuni, considerati nella procedura di invio del questionario FC30U. Le regole di aggregazione delle singole variabili sono rimaste invariate rispetto a quanto riportato nell'“*Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018*” approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2017, adottata con il DPCM del 22 dicembre 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 febbraio 2018 (Nota FaS 2017) nell'ambito del capitolo relativo ad ogni funzione. Si precisa che i comuni per i quali si è proceduto all'aggiornamento dei fabbisogni standard sono 6.647 a seguito dell'esclusione del comune di Sappada (I421) che, a partire dal 01/01/2018, è passato dalla regione Veneto alla regione Friuli Venezia Giulia, e del comune di Prestine (H050) che è stato soppresso il 23/04/2016 ed incorporato nel comune di Biadene di Teverese (A861).

Nel processo di calcolo dei fabbisogni standard, per tutte le variabili sono state seguite le regole di costruzione e applicazione dell'attuale metodologia, come riportato nella Nota FaS 2016 a cui si rimanda. Nei casi in cui sono state apportate delle modifiche alle regole di normalizzazione delle variabili e/o di applicazione della metodologia vigente, queste ultime sono commentate nei capitoli che seguono in relazione a ogni funzione fondamentale. Inoltre, per quanto riguarda le **variabili relative al livello dei prezzi**, il processo di normalizzazione ha seguito le regole della metodologia vigente e i nuovi valori sono riportati nell'**Appendice A**. Si sottolinea che, per il calcolo degli scostamenti percentuali dal valore medio nazionale dei prezzi, diversamente da quanto fatto per le altre variabili, sono state aggiornate anche le medie nazionali di riferimento.

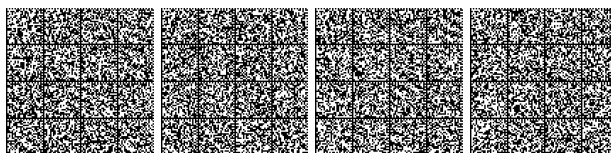
Si evidenzia, inoltre, che l'eventuale variazione in “costruzione” e/o “applicazione” di una variabile, così come indicato nei capitoli specifici di ogni funzione, va considerata rispetto alle regole seguite nel calcolo del fabbisogno standard relativo all'annualità precedente e non rispetto a quanto fatto in fase di costruzione delle variabili usate per la stima dei modelli di funzione di costo e di spesa.²

COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO FC30U E QUALITÀ DEI DATI RACCOLTI

Per l'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard all'annualità 2016 sono state considerate le informazioni acquisite con il questionario FC30U alla data del 1° settembre 2018 recependo le modifiche apportate sino a tale data da parte dei comuni e delle unioni/comunità montane. A tale data risulta che hanno compilato il questionario 5.554 comuni e 241 unioni/comunità montane.

A livello comunale il tasso complessivo di compilazione è stato dell'83,53%. Nelle **Tabelle 1 e 2** si riportano le percentuali di compilazione considerando i comuni aggregati, rispettivamente, per regione e fascia di popolazione.

² Si precisa, inoltre, che tutte le variabili desunte dai dati acquisiti dal MIUR evidenziano una variazione in costruzione in quanto si è considerata solo l'annualità 2015/2016 e non la media ponderata tra questa annualità e quella 2016/2017, non essendo quest'ultima ancora disponibile alla data di chiusura delle elaborazioni.



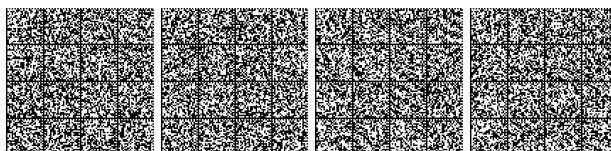
Introduzione

A livello regionale (**Tabella 1**) la compilazione del questionario FC30U è piuttosto uniforme. Nell'analisi dei dati deve essere, comunque, considerata la mancata compilazione dei comuni dell'Italia centrale che hanno subito gli effetti del terremoto e che, in base all'Art. 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189 e alla legge 7 aprile 2017 n.45, sono stati esentati da tutti gli adempimenti finanziari, contabili e certificativi. Per effetto di tali norme i comuni elencati nel D.L 44/16 e nella L. 45/17 non sono soggetti alle scadenze previste per la compilazione del questionario FC30U. Per questa motivazione spicca il basso valore della regione Marche (61,02%) poiché circa un terzo dei comuni marchigiani sono catalogati nei comuni esentati da tutti gli adempimenti finanziari, contabili e certificativi.

Tabella 1: Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per regione

Regione	Numero comuni	Comuni rispondenti alla data del 1° settembre 2018	Percentuale di compilazione rispetto al totale dei comuni
Piemonte	1.202	1.000	83,19%
Lombardia	1.528	1.334	87,30%
Veneto	576	463	80,38%
Liguria	235	182	77,45%
Emilia Romagna	334	273	81,74%
Toscana	279	215	77,06%
Umbria	92	82	89,13%
Marche	236	144	61,02%
Lazio	378	303	80,16%
Abruzzo	305	245	80,33%
Molise	136	117	86,03%
Campania	550	496	90,18%
Puglia	258	204	79,07%
Basilicata	131	117	89,31%
Calabria	409	379	92,67%
TOTALE	6.649	5.554	83,53%

Analizzando la chiusura dei questionari per fascia di popolazione (**Tabella 2**) emerge come la compilazione dei questionari sia stata effettuata da tutti i comuni sopra i 100.000 abitanti. Inoltre, si assiste a una minore compilazione al diminuire della dimensione dei comuni.



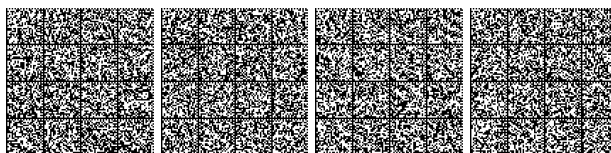
Introduzione

Tabella 2: Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per fascia dimensionale

Fascia dimensionale	Numero comuni	Comuni rispondenti alla data del 1° settembre 2018	Percentuale di compilazione rispetto al totale dei comuni
Meno di 500 Abitanti	732	571	78,01%
500 – 999 Abitanti	903	745	82,50%
1.000 – 1.999 Abitanti	1.251	1.057	84,49%
2.000 – 2.999 Abitanti	784	624	79,59%
3.000 – 4.999 Abitanti	919	768	83,57%
5.000 – 9.999 Abitanti	1.012	852	84,19%
10.000 – 19.999 Abitanti	608	526	86,51%
20.000 – 59.999 Abitanti	354	326	92,09%
60.000 – 99.999 Abitanti	49	48	97,96%
100.000 – 249.999 Abitanti	27	27	100%
250.000 – 499.999 Abitanti	5	5	100%
Oltre i 500.000 Abitanti	5	5	100%
Totale	6.649	5.554	83,53%

La raccolta dei dati con il questionario FC30U, utili all'aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard, è durata circa 9 mesi: è iniziata il 27 novembre 2017 e si è conclusa il 1° settembre 2018. La qualità dei dati raccolti è stata controllata attraverso una operazione di *recall*, che ha visto l'invio ai comuni di una serie di messaggi volti a segnalare le anomalie riscontrate nella compilazione alla data del 25 giugno 2018. Le principali tipologie di anomalia e il tasso di correzione registrato sino alla data del 1° settembre 2018 sono riportate nelle **Tabelle 3, 4 e 5**. Nel dettaglio:

- nella categoria "*Incoerenza certificato consuntivo*" sono state incluse le incoerenze contabili tra la spesa desumibile dalle informazioni inserite nel questionario FC30U (T17 - T14 + T10 + S16) colonna P e la spesa riportata alla voce 100930 del Quadro 10 del Certificato Consuntivo 2016;
- nella categoria "*Costo del lavoro*" sono conteggiate le anomalie derivanti dai valori del costo medio del lavoro per addetto di ciascun servizio/funzione inferiore a 22.000 euro e superiore ad 80.000 euro;
- nella categoria "*Variabili da Fabbisogno*", che riguarda tutte le variabili desumibili dal questionario e utilizzate nel calcolo dei fabbisogni standard, il numero di anomalie riscontrato si basa su una discordanza con quanto considerato nel calcolo dei fabbisogni standard nella precedente rilevazione del 2015. Tali discordanze hanno riguardato per ciascun servizio/funzione tutti i comuni che presentavano un dato 2016 superiore a quello del 2015 o che presentavano valorizzazioni solamente nella rilevazione 2015 nel caso di comuni non in forma di gestione associata. Per i comuni con la popolazione superiore a 20.000 abitanti il valore 2016 risulta anomalo se superiore a 2 volte il valore di applicazione precedente; per i comuni con la popolazione tra 20.000 e 100.000 abitanti il valore 2016 risulta anomalo se superiore a 1,5 volte il valore di applicazione precedente; da ultimo, per i comuni con la popolazione superiore a 100.000 abitanti il valore 2016 risulta anomalo se superiore a 1,3 volte quello di applicazione precedente. Per quanto riguarda le unioni di comuni/comunità montane, il valore 2016 è stato considerato anomalo se superiore a 1,5 volte il valore dell'applicazione precedente;
- nella categoria "*Anomalie specifiche Asili nido*" sono state analizzate alcune incoerenze relativamente all'indicazione del numero di utenti serviti rispetto a quanto indicato in termini di spesa e quanto riportato nella precedente rilevazione;



Introduzione

- nella categoria “Anomalie specifiche TPL” sono state analizzate prevalentemente le incoerenze specifiche in merito alla rilevazione delle entrate relative ai servizi forniti da altri soggetti e non contabilizzate tra le voci del quadro 9 del Certificato Consuntivo 2016;
- nella categoria “Servizi svolti” sono stati individuati gli eventuali errori di compilazione dei quadri M relativi ai Servizi svolti e le incoerenze di indicazione dei servizi rispetto alla presenza o meno della spesa;
- nella categoria “Forme di gestione” sono state segnalate ai comuni e/o alle unioni/comunità montane le incoerenze di compilazione del quadro B relativamente alle forme associative;
- nella categoria “Anomalie puntuali” sono conteggiati i recall inviati ai singoli comuni per ciascuna variabile numerica ritenuta “potenzialmente” anomala sulla base di specifici test statistici.

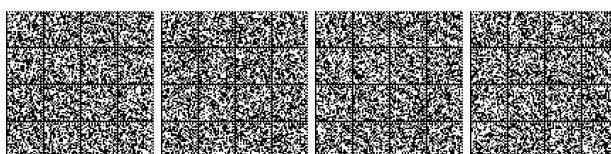
Nella **Tabella 3** si vuole evidenziare il livello di correzione dei dati dopo l’invio dei *recall* ai comuni che alla data del 25 giugno 2018 presentavano almeno un’irregolarità in relazione alle principali categorie di anomalia.

Sono state inviate ai comuni circa 33.200 segnalazioni e, complessivamente, il 12,57% dei comuni ha modificato quanto segnalato come “anomalo”. I più alti livelli di correzione dei dati si sono registrati nelle categorie “Anomalie specifiche TPL”, “Forme di gestione” e “Servizi svolti” (rispettivamente il 30,03%, 19,70% e il 18,76%).

Tabella 3: Ripartizione delle anomalie per tipologia di recall

Tipologia di recall	Numero di anomalie al 25 giugno 2018	Numero di anomalie al 1° settembre 2018	Differenza percentuale
Incoerenze certificato consuntivo	379	326	-13,98%
Costo del lavoro	2.665	2.501	-6,15%
Variabili da fabbisogno	5.849	5.338	-8,74%
Anomalie specifiche Asili nido	904	882	-2,43%
Anomalie specifiche TPL	303	212	-30,03%
Servizi svolti	6.354	5.162	-18,76%
Forme di gestione	10.637	8.542	-19,70%
Anomalie puntuali	6.176	6.121	-0,89%
Totale	33.267	29.084	-12,57%

Nelle **Table 4** e **5** vengono riportate le anomalie e il livello di correzione dei dati, rispettivamente distinto per regione e per fascia di popolazione. Dalla tabella con il dettaglio regionale emerge una maggiore correzione dei dati per i comuni appartenenti alle regioni del Centro-Nord (in particolare l’Emilia Romagna con il 23,29% e l’Umbria con il 24,57%) rispetto ai comuni del Sud. La tabella con il dettaglio per fascia di popolazione evidenzia un più alto tasso di correzione dei dati segnalati come anomali per i comuni appartenenti alle fasce di popolazione dai 5.000 ai 60.000 abitanti.



Introduzione

Tabella 4: Ripartizione delle anomalie a livello regionale

Regioni	Numero di anomalie al 25 giugno 2018	Numero di anomalie al 1° settembre 2018	Differenza percentuale
Piemonte	6.240	5.442	-12,79%
Lombardia	8.124	6.597	-18,80%
Veneto	1.951	1.722	-11,74%
Liguria	1.310	1.140	-12,98%
Emilia Romagna	1.421	1.090	-23,29%
Toscana	1.071	905	-15,50%
Umbria	521	393	-24,57%
Marche	926	820	-11,45%
Lazio	1.951	1.851	-5,13%
Abruzzo	1.480	1.393	-5,88%
Molise	750	674	-10,13%
Campania	3.011	2.834	-5,88%
Puglia	1.301	1.184	-8,99%
Basilicata	757	711	-6,08%
Calabria	2.453	2.328	-5,10%
Totale	33.267	29.084	-12,57%

Tabella 5: Ripartizione delle anomalie per fascia dimensionale

Fascia dimensionale	Numero di anomalie al 25 giugno 2018	Numero di anomalie al 1° settembre 2018	Differenza percentuale
Meno di 500 Abitanti	4.108	3.776	-8,08%
500 – 999 Abitanti	4.288	3.890	-9,28%
1.000 – 1.999 Abitanti	5.870	5.083	-13,41%
2.000 – 2.999 Abitanti	3.369	2.979	-11,58%
3.000 – 4.999 Abitanti	4.428	3.889	-12,17%
5.000 – 9.999 Abitanti	5.053	4.248	-15,93%
10.000 – 19.999 Abitanti	3.118	2.593	-16,84%
20.000 – 59.999 Abitanti	2.366	2.032	-14,12%
60.000 – 99.999 Abitanti	359	320	-10,86%
100.000 – 249.999 Abitanti	231	203	-12,12%
250.000 – 499.999 Abitanti	32	31	-3,13%
Oltre 500.000 Abitanti	45	40	-11,11%
Totale	33.267	29.084	-12,57%

